

Pasqua in Provenza

Equipaggio:

Mauro (52 anni), Valentina (47 anni),

Giacomo (15 anni), Tommaso (12 anni)

sul Camperozzo Mc Louis Tandy Plus 620 del 2005

Per un motivo o per un altro erano tre anni che non riusciamo ad organizzare un bel viaggio in camper per le vacanze di Pasqua. Quest'anno finalmente ce la facciamo. Ci sono due destinazioni che, gli scorsi anni, abbiamo lasciato in sospeso per mancanza di tempo: Monaco di Baviera e la Provenza. In questi giorni, a Monaco di Baviera prevedono neve con temperature massime ad 1 °C: indovinate dove abbiamo deciso di andare?

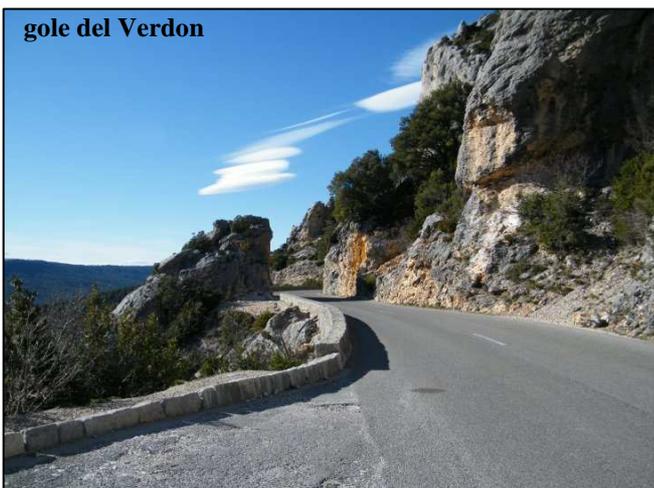
Mercoledì 1 Aprile 2015

Io stacco dal lavoro alle 14 e trovo i ragazzi già a casa, rientrati dal loro ultimo giorno di scuola. Il camperozzo è già pronto perché lo abbiamo tenuto con noi dopo un breve viaggio a Venaria Reale lo scorso fine settimana. Valentina arriva verso le 16:00 e, con un celerità insolita per i nostri standards, alle 16:30 accendiamo il motore e ci avviamo verso l'autostrada. Si scorre bene e, dopo una sosta per l'ultimo buon caffè, passiamo il confine con la Francia verso le 19:00. Comincia il salasso dei pedaggi sulla A8: 15 Euro per meno di 60 Km! Siamo felici quando, all'uscita 42, deviamo sulla statale verso **Grasse**, capitale dei profumi, ma anche porta di accesso alla Provenza per chi arriva da Sud-Est. Questa cittadina non è particolarmente ospitale con i camperisti e, a quanto ci risulta, non dispone di alcuna area sosta specifica. Non riuscendo a trovare nulla di adatto o di consentito in centro (anche il parcheggio del Fragonard, la più famosa profumeria di Grasse, è chiuso) scendiamo nella parte bassa della cittadina, nella zona dei centri commerciali. Vicino al secondo stabilimento Fragonard (mai visto nessuno luogo più segnalato di queste profumerie...) ci appare un mitico Leclerc con parcheggio asfaltato, illuminato ed alberato: non male, ci fermiamo e prepariamo al cena. Mentre siamo a tavola, alcuni operai ci bussano alla finestra per informarci che stanotte devono ridisegnare le strisce del parcheggio e che quindi dobbiamo sloggiare (ecco perché non c'era nessuno!!). Ci suggeriscono il vicino piazzale del McDonalds, dove, per altro, troviamo un angolino più isolato e quindi anche più adatto per la notte. Giochiamo un po' con il nuovo navigatore e proviamo subito a registrare delle coordinate GPS della posizione (è la prima volta!!!): siamo a N 43.65202 – E 6.94583. Lo farò ancora una volta o due, poi me ne dimenticherò regolarmente.

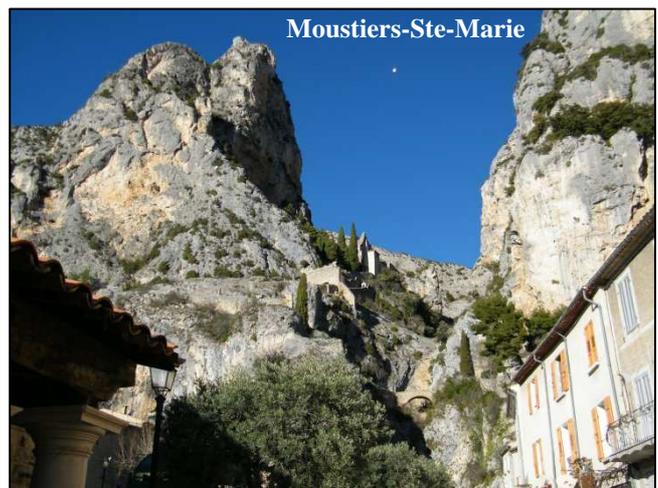
Giovedì 2 Aprile 2015

Notte tranquilla, ma verso mattino siamo disturbati dalla vita del centro commerciale che riprende a correre. Mentre i ragazzi dormono ancora, Valentina ed io andiamo al vicino Leclerc (...ma che belle strisce bianche ci sono stamattina nel parcheggio...) con l'idea di prendere qualche croissants per la prima colazione e, come prevedibile, usciamo col carrello strapieno di formaggi, patè, vini, birre e tante altre tentazioni francesi.... C'è un bel sole e fa già caldo. Poiché ieri sera siamo transitati davanti ad uno stabilimento della profumeria Fragonard giusto dietro la rotatoria, terminata l'abbondante colazione, ci torniamo per una visita. Il tour guidato (in lingua italiana) attraversa i laboratori e le sale di confezionamento dei profumi e dei saponi ed è una intensissima esperienza olfattiva, che alla fine lascia il naso completamente frastornato... Scopriamo (forse tutti lo sanno, ma noi assolutamente no) che i prodotti Fragonard sono venduti esclusivamente in soli 9 negozi in Francia (di cui 8 a Parigi) e, per scelta commerciale, non sono esportati all'estero. Questo non fa altro che stimolare la compulsione all'acquisto da parte di Valentina che, nell'immane negoziatino di fine percorso, tra Eau de Toilette, sali da bagno e salviettine profumate riesce

ad acquistare di tutto e di più per sé e per parenti ed amiche.... Ci sarebbero tante altre profumerie visitabili a Grasse, ma una ci basta e abbiamo voglia di proseguire. Ripartiamo alle 12:30 verso Castellane lungo la E8065: bellissima strada, tortuosa ma non impegnativa con numerose salite e tornanti e con piacevolissimi paesaggi alpini. A **Castellane** si incontra una comoda area camper all'inizio del paese (fossimo partiti prima da casa ieri, sarebbe stato bello arrivare fin qui per la notte), ma noi ci fermiamo solo per fare gasolio e per un rapido spuntino a base di patè e formaggi francesi, perché abbiamo fretta di attraversare le **gole del Verdon** lungo la D952, magari fermandoci a percorrere qualche sentiero. La strada che percorriamo è indubbiamente spettacolare. A mio avviso il tratto più suggestivo è tra Castellane e Point Sublime in cui la strada scorre a strapiombo sulla gola in molti punti e la roccia della montagna sporge sulla strada sopra il tetto del camper. Assolutamente facile da percorrere (solo quando in una curva proprio sotto un roccione sporgente abbiamo incrociato un pullman di turisti, abbiamo dovuto entrambi prendere bene le misure e fare qualche manovrina per passare indenni....) e generosa di paesaggi mozzafiato (per chi ha voglia di guardare verso il basso...). Ci sarebbero altre strade probabilmente anche più spettacolari per girare attorno al canyon, ma visto che nell'equipaggio c'è chi soffre le curve e chi le vertigini, pensiamo che questo tratto possa bastare. Facciamo sosta a **Point Sublime**, da dove si gode un'eccellente vista sul canyon. Era mia intenzione (ma non lo avevo detto a nessuno...) portare tutti lungo il sentiero Mertel, almeno per un pezzettino...., ma alla vista di quanto si sarebbe dovuto scendere (e poi risalire) c'è stato un ammutinamento generale. Pazienza, però in fondo lo temevo. Le gole del Verdon sono un posto bellissimo, ma andrebbero godute con un po' più di calma e vissute con del trekking lungo i sentieri, non solo viste dalla strada.... Si è alzato anche un vento forte, per cui dopo poco ripartiamo. Fortunatamente la mia leggera e malcelata insoddisfazione svanisce subito quando arriviamo a **Moustiers-Ste-Marie**, paesino bellissimo incastonato sulla parete rocciosa della montagna. Ai suoi piedi, ben segnalata sulla strada, c'è una comoda ed ampia area camper sterrata, dove ci fermiamo con l'intenzione di passarvi la notte (N 43.717040 – E 6.843110: seconda e ultima volta che mi ricordo di memorizzare le coordinate). Il prossimo viaggio cercherò di impegnarmi di più). Un piccolo sentiero porta in cima al paese: molto, molto carino. Ci sono un po' di turisti, ma non è affollato e si respira un'atmosfera genuina ed autentica. Troviamo i primi lavatoi (che scopriremo essere frequentissimi nei paesini della Provenza) e ogni stradina regala angoli e scorci davvero caratteristici. Il sentiero sale fino alla chiesa di N.D. de Beauvoir, costruita sulla roccia nel punto più alto del borgo. Vado solo io perché i miei pigri famigliari si fermano a prendere un aperitivo al bar. E così facendo, si perdono il meglio non solo perché la chiesa merita la visita ma anche perché da quel punto si gode uno stupendo panorama sull'intera vallata. Rientriamo in camper quando comincia a far buio e trascorriamo la serata e la notte in assoluta tranquillità e silenzio.



gole del Verdon



Moustiers-Ste-Marie

Venerdì 3 Aprile 2015

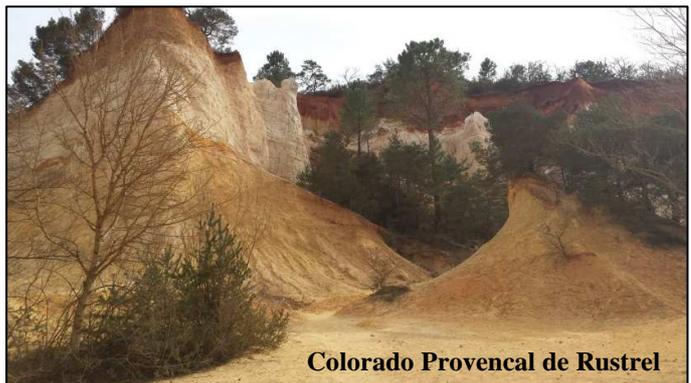
Al risveglio, abbondante doccia in camper per tutti, svuotando completamente il serbatoio delle acque che però ricarichiamo al CS del parcheggio prima di ripartire. Oggi entriamo nella regione del **Luberon**, che nel mio immaginario rappresenta il cuore della Provenza. Attraversiamo **Rienz** e facciamo sosta a **Valensole**, un paesino circondato da campi di lavanda, che purtroppo in questa stagione appaiono solo come piccoli arbusti secchi.... A Valensole c'è un ampio parcheggio ben segnalato all'ingresso del paese arrivando sulla D6 ed adatto anche a passarvi la notte. Il centro si presenta deserto, carino ma non particolarmente entusiasmante, per cui ripartiamo abbastanza in fretta dopo un rapido spuntino sulle panchine del parcheggio. Attraversiamo senza fermarci **Manosque** e ci immettiamo sulla D900, con l'intento di raggiungere Rustrel per visitare il Colorado Provenzale. Poco dopo **Céreste**, il navigatore ci fa deviare sulla D33. Io che, anche guidando, tengo sempre d'occhio la cartina (mi fido poco dei navigatori ma soprattutto mi piace rendermi conto in che punto sono e dove svolto) non l'avrei mai presa, ma devo ammettere che così mi sarei perso una delle più



Viens

belle sorprese di questa giornata: il piccolo paese di **Viens**, a cui conduce questa strada. Parcheggiamo proprio all'ingresso del centro storico. Il borgo, sulla cima di una piccola collina, è bellissimo: case in pietra, stradine strette, muri a secco, tantissimi angoli deliziosi con case e giardini curati in ogni piccolo dettaglio. E, soprattutto, assolutamente deserto. Viens mi appare come nel mio immaginario mi aspettavo dovesse essere il classico paesino provenzale non ancora preso d'assalto dai turisti. Gironzolando tra le vie nell'assoluto,

quasi religioso, silenzio anche noi siamo portati a parlare a bassa voce. Sosta indimenticabile. Ripartiamo verso le 15:00 e andiamo in direzione di **Rustrel**, che però non raggiungiamo perchè lungo la strada (la D22) ci imbattiamo, ben segnalato, nel parcheggio del Colorado Provençal. Il parcheggio è un ampio spazio alberato (costo: 8 Euro), che ben si presta alla sosta notturna (consentita) o alla sosta prolungata, essendo dotato di tavoli da pic-nic con possibilità di grigliare. Dal parcheggio partono diversi sentieri nel parco delle ocre: noi prendiamo il percorso intermedio (durata prevista 2 ore) che prima si snoda nel bosco e poi entra nel canyon, portandoci in punti da cui la vista sulle incredibili roccie di colore rosso vivo è veramente sensazionale. Da lì, si scende fino al cosiddetto Sahara, una spianata in cui ci si trova circondati da falesie color rosso-ocra-arancione sulle quali si può salire e attorno alle quali è fantastico potersi perdere. Un posto veramente incredibile, che ricorda molto alcuni dei pur sempre più maestosi canyon americani come, ad esempio, il Bryce. Trascorriamo diverso tempo nel Sahara, anche perché l'animo ancora fanciullesco di Tommaso si lascia dominare dall'entusiasmo di scalare decine di volte queste montagne rosse per correre giù a precipizio ricoprendosi vestiti e scarpe di terra rossa (il Giacomo, aimè, ci è oramai già sfuggito da questa fase...). Alla fine strappiamo Tommaso dai suoi giochi e decidiamo riavvicinarci verso il parcheggio. Sentiero bellissimo, canyon stupendo.



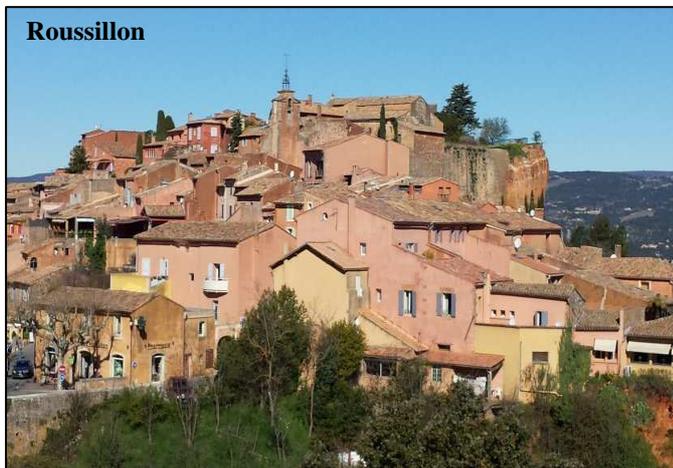
Colorado Provençal de Rustrel

Ci fermiamo una mezz'oretta alla buvette per un gelato o una bella birra (qui scopriamo la Biere des Cigales, una blanche artigianale niente male aromatizzata al miele: purtroppo non riuscirò a trovarla in nessun negozio, ma il barista gentilmente ci omaggia di due bicchieri che rimangono come ricordo sul camperozzo). C'è un bel sole, senza vento e la temperatura è ideale per stare a rilassarci seduti all'aperto. Verso le 19:00 lasciamo il parcheggio: un po' ci dispiace non rimanere per la notte (come altri camper si stanno accingendo a fare), ma vogliamo raggiungere **Roussillon** per essere pronti domani mattina a visitare il borgo ed il famoso sentiero delle ocre. Entrando in paese provenendo da **Apt** ci imbattiamo nel parcheggio che stavamo cercando, il parcheggio St Joseph, a circa 500 metri dal centro. E' un normalissimo parcheggio recintato, senza servizi, sterrato ma pianeggiante e tranquillo, nonostante sia vicino alla strada. Si entra prendendo il

biglietto alla sbarra e si paga all'uscita (9,60 Euro per la notte e la mattina seguente, ma attenzione: la macchinetta accetta solo monete, non banconote né carte). Dopo cena... immancabile torneo di scala 40, voluto, con la solita non-poca insistenza, da Tommaso, e poi tutti a dormire.

Sabato 4 Aprile 2015

Anche stamattina, come ieri, c'è un bel sole senza vento: siamo decisamente fortunati, visto che da queste parti il Mistral può veramente rovinare le giornate. Dopo colazione, il saggio Giacomo ci sorprende ancora una volta chiedendoci di rimanere in camper a fare un po' di compiti... Io sarei tentato di tirarlo fuori a calci in quel posto, ma come possono dei genitori opporsi ad una simile dimostrazione di responsabilità e senso del dovere? (o forse pura pigrizia? Boh?) Quindi usciamo noi tre e arrivati in centro ci dirigiamo subito al sentiero delle ocre (Euro 2,50). Decisamente bello, anzi bellissimo. Le rocce sono molto più rosse e più imponenti di quelle del Colorado di Rustrel e i colori più ricchi di sfumature dal rosso all'arancione al giallo. Tuttavia il percorso non è, a mio avviso, altrettanto suggestivo e coinvolgente. Forse perché si tratta di un percorso attrezzato, e quindi obbligato e meno selvaggio, forse perché non è consentito muoversi liberamente tra e sulle rocce: si percepisce un po' troppo l'idea di un preconfezionamento per turisti. Intendiamoci: il sentiero delle ocre di Roussillon non è assolutamente da perdere, ma personalmente se fossi costretto a visitarne uno solo, sceglierei il Colorado di Rustrel. Ma è un'opinione puramente personale. Al termine del percorso, entriamo nel borgo salendo fin sulla parte alta. Questa invece, sì che è decisamente una bella sorpresa, come mi aspettavo: il paesino è veramente uno spettacolo, con tantissimi vicoli e scorci pittoreschi fra casette caratteristiche con i muri color rosso vivo o arancione, come le rocce della vicina montagna. Decisamente notevole. Dopo un rilassante aperitivo nella centralissima piazzetta e dopo aver acquistato un piccolo omaggio per il nostro Giacomo (un assortimento di macarons freschi assortiti, dolci a base di meringa di cui lui va matto), torniamo in camper. Dopo pranzo, ripartiamo per **Gordes**, dove sostiamo nel parcheggio a pagamento con CS all'ingresso del paese vicino alla Gendarmerie (8 Euro per 24 ore). Gordes è rinomata per essere uno dei più bei borghi della Provenza. In realtà, la cosa decisamente fantastica è la vista



Roussillon



Gordes

del paesino che si gode dalla strada (la D2) che porta verso il centro e che scorre sul lato opposto della valle: il borgo appare all'improvviso come un cumulo caotico di case in pietra, sassi e roccia che ricoprono tutto il versante e la cima della collina sovrastando l'ampia vallata sottostante. L'impatto è veramente fantastico. Al contrario, il centro del borgo è carino, ma nulla di particolarmente speciale e, purtroppo, è affollatissimo di turisti e devastato da centinaia di negozi di souvenir. Non ci fermiamo a lungo e preferiamo dirigerci all'**abazia di Sénanque**, situata in una valle a pochi Km da Gordes. Il tratto finale della strada è molto stretto e scende ripidissimo dalla montagna. Per fortuna esistono numerose piazzole per consentire il passaggio dei veicoli che si incrociano (solo autovetture, perché camper e pullman sono deviati su un'altra strada al ritorno). L'abazia è bellissima e sorge al centro della valle, in un posto splendido circondata da campi di lavanda. Qui bisognerebbe tornare quando la lavanda è in fiore: in questa stagione, la bellezza dei colori estivi di questo luogo la possiamo solo immaginare dalle numerose, eloquenti cartoline. Visitiamo l'interno con un tour guidato (unica possibilità al pomeriggio: durata 1 ora, in francese). I ragazzi si rifiutano e ci

aspetteranno in camper, ma per noi è stato molto interessante entrare tra le mura dell'abazia e ascoltare un po' di storia di questo posto (la cosa migliore del francese è che comunque si riesce sempre a capire qualcosa). Lasciamo l'abazia verso le 18:00, con la ferma intenzione di tornarci, in qualche modo, a fine giugno... Rientriamo a Gordes lungo la strada obbligata per i camper che si rivela molto piacevole e che, girando attorno alla montagna, sbuca nella piazza centrale del paese. Abbiamo necessità di fare un po' di spesa e ci fermiamo ad un Intermarchè a **L'Isle-s-la-Sorgue** dove compriamo anche qualche confezione di confit de canard per la cena di stasera. In pochi Km raggiungiamo quindi **Fontaine-de-Vaucluse** per



trascorrervi la notte. Esiste un'area attrezzata che si raggiunge attraversando completamente il paesino e di cui avremmo bisogno per un CS, ma è molto piccola e molto affollata. Poco prima, però, notiamo un ampio parcheggio pianeggiante e decidiamo di sistemarci lì, in riva al fiume Sorgue, in una splendida posizione. C'è già un altro camper, ma per la notte ne arriveranno altri cinque. Mentre Valentina prepara il fantastico confit de canard per cena, io faccio due passi in centro dove, incredibile ma vero, mi imbatto in una coppia di nostri amici, che avrebbero dovuto andare in Trentino, ma che a causa

delle non favorevoli previsioni metereologiche si sono spostati in Provenza e sono finiti qui proprio stasera...della serie quanto è piccolo il mondo..... Dopo cena, per evitare il solito torneo a scala 40, accetto la sfida a scacchi lanciata dai ragazzi, che, ovviamente, ne escono umiliati.....

Domenica 5 Aprile 2015

E' Pasqua! Buona Pasqua! Valentina riesce ad organizzare una caccia agli oveti nascosti anche in camper...un po' patetico, ma, lei dice, le tradizioni sono tradizioni.... E i ragazzi, nonostante la loro bell'età, mica si lamentano, anzi.... Dopo colazione, andiamo in paese: c'è un bel sole, ma inizia ad alzarsi un po' di vento che oggi ci tormenterà parecchio. Ci incamminiamo lungo il sentiero che costeggia il torrente fino alla famosa sorgente che si dice abbia ispirato il nostro Petrarca (per chi non lo sapesse, ci sono lapidi affisse ovunque...). Effettivamente la fonte è molto particolare e le acque sono di un bellissimo colore verdeazzurro. Intanto in paese cominciano ad aprire i negozi e Valentina riesce a trovare una bella tovaglia plastificata per la dinette del camper (quella in uso, acquistata in Olanda quattro estati fa, sta veramente cedendo, e qui ne hanno veramente di bellissime...). Ci fermiamo nella piazzetta centrale per un caffè e per fare un po' di telefonate di auguri e verso le 11:00 ripartiamo. Visto che non ci siamo fermati nell'area attrezzata (il cui ingresso è a pagamento e con un sistema di tessera piuttosto intrigato) andiamo verso **Pernes-les-Fontaines**, dove grazie alle preziose informazioni di Magellano sappiamo esserci un CS (gratuito) all'ingresso del campeggio comunale. Lo troviamo facilmente (in certe occasioni i navigatori sono veramente impagabili!) e ci ricarichiamo di autonomia. Puntiamo verso Avignone, ma quando ci immettiamo sulla superstrada nei pressi di **Sorgues**, ci imbattiamo nel centro commerciale Avignone Nord dove all'occhio attento non sfugge l'inconfondibile insegna del Kentucky Fried Chicken. La fortuna, poi, vuole che sia proprio ora di pranzo... Chi ci ha seguito in anche uno solo dei nostri precedenti viaggi è consapevole delle nostre alquanto discutibili perversioni alimentari e quindi avrà già capito che non riusciamo a non fermarci immediatamente a gustare qualche aletta frita del mitico Colonnello. Intanto il Mistral è sempre più forte ed io, tra un'aletta ed una patatina, medito e propongo una (confesso non improvvisata) deviazione: insomma, vi rendete conto che siamo a pochi Km da **Chateauneuf-du-Pape**? Possiamo rinunciare a visitare il luogo dove nasce di uno dei più grandi vini francesi? Sarebbe come transitare nelle Langhe e non visitare Barolo! I miei familiari non mi negano una simile soddisfazione e in meno di un quarto d'ora siamo a far foto sotto l'insegna di questo mitico paesino. L'ammetto: sono venuto qui per questo! Il paese è carino, ma non esaltante e, francamente, se non siete interessati a questo particolarissimo vino potete risparmiarvi la visita. Ma noi (Valentina ed io, perché i ragazzi sono rimasti in camper) ce la siamo goduta molto sorseggiando un buon bicchiere in una delle numerose vinerie e poi, ovviamente, fermandoci in un negozio

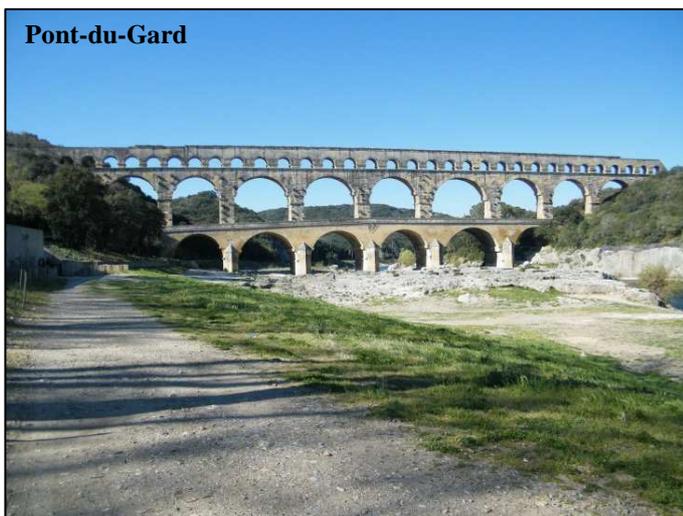
per abbondanti acquisti di etichette note e da noi introvabili. Finalmente arriviamo ad **Avignone** verso le 16:00. Provenendo da Nord è facilissimo raggiungere quello che mi sembra di capire sia l'unico parcheggio per i camper, sull'isola Ile de Piot: basta seguire il Rodano ed i cartelli non mancano. Per altro, il parcheggio, molto ampio, è vicinissimo al centro storico. Ci sarebbe anche una navetta gratuita, ma solo nei giorni feriali. Peccato, perché adesso Il Mistral è diventato potentissimo e ci costringe a camminare imbacuccati e piegati in avanti. Per fortuna, attraversato il ponte ed entrati in centro, le mura della città offrono protezione anche dal vento. Ci imbattiamo subito in tantissimi negozietti (altri acquisti... ma quanto stiamo spendendo?) e poi arriviamo al palazzo dei Papi. Imponente e bellissimo...ma non abbastanza da convincere Valentina ed i ragazzi ad una visita all'interno. Per cui vado da solo mentre loro optano per un meno culturale, ma senz'altro altrettanto piacevole giro per la città sul trenino turistico. Alla fine siamo tutti soddisfatti. Vorrei che mi accompagnassero tra le vie della città, ma sono già le 19:00 e il vento non rende piacevolissimo il passeggiare, per cui torniamo in camper. Peccato. Ci avviamo verso Pont-du-Gard e decidiamo di fermarci in quello che ci sembra il punto sosta per camper più vicino, a **Remoulins** (fonte: l'insostituibile CampereAvventure). Il parcheggio, in fondo al paese, è in riva al fiume, ma anche vicino alla strada, per cui non tranquillissimo: ci fermiamo comunque anche se è molto affollato, perché è una buona base di appoggio per visitare Pont-du-Gard domani mattina. Dopo cena, andiamo a dormire sempre sballottati da un gran vento che non ci ha lasciati un solo momento in tutta la giornata: brutta roba il Mistral.



Avignone

Lunedì 6 Aprile 2015

Come previsto, la notte non è stata tranquillissima, ma, almeno, essendo il parcheggio in centro, al mattino, mentre tutti fanno una bella doccia, posso uscire ad acquistare croissants freschi per la prima colazione. Alle 10:30 siamo a **Pont-du-Gard**, che dista circa 7 Km. Il dilemma era se scegliere di arrivare alla rive droite o alla rive gauche. Alla fine, per comodità, scegliamo la prima. Realizzeremo poi che l'ingresso principale è sulla rive gauche, ma arrivare da questo lato del torrente consente di avvicinarsi all'acquedotto da una



Pont-du-Gard

posizione decisamente più panoramica. Il parcheggio è a pagamento (e mica poco: 18 Euro!), e non si può sostare per la notte (ma questo lo sapevamo). L'area è veramente molto bella. Lentamente ci avviciniamo ai resti dell'acquedotto romano e non si può non rimanere stupefatti di fronte alla bellezza e perfezione di questa maestosa opera bimillenaria. Attraverso un ponte sotto l'acquedotto passiamo sull'altra riva dove oggi, essendo il lunedì di Pasqua, è in corso una grande festa nel parco con tantissime iniziative, stand enogastronomici, orchestre che suonano in diverse postazioni, spettacoli improvvisati e tante altre sorprese. Non mancano i tavolini e le aree da pic-nic che rapidamente vengono occupate da famiglie o gruppi di amici attrezzati

per trascorre la loro Pasquetta in compagnia. Anche noi prendiamo la nostra posizione e rimaniamo per pranzo riuscendo anche a gustare spiedini di cuore d'anatra alla griglia...mai assaggiati prima e, in realtà, non apprezzati da tutti in famiglia. Per fortuna anche il tempo è mite e soleggiato e il Mistral di ieri si è completamente dissolto. Ripartiamo dopo le 14:00 e facciamo tappa nella vicina **Comps** per un CS (doccia dopo doccia, il serbatoio piange...). L'area camper, suggerita da Magellano, è ben segnalata e sorge in un

posto fantastico, vicino ad un grande bosco in riva al fiume con ampi spazi liberi su erba espressamente dedicati ai camper: uno dei posti più accoglienti che abbia visto in questo viaggio. Quanto mi sarebbe piaciuto fermarmi qui e tirare fuori il barbeque per una bella grigliata in riva al fiume (cosa che, con mia grande invidia, molti altri camperisti stanno facendo)! Purtroppo il tempo è tiranno e quindi ci limitiamo a spostarci nell'area CS per il carico/scarico (tutto gratuito), ma terrò presente questo posto casomai dovessi ritransitare da queste parti. Rapidamente raggiungiamo **St-Remy-de-Provence**, dove parcheggiamo lungo una via e facciamo quattro passi in centro: piacevole, ma di certo non il paese più carino della Provenza. Ci spostiamo alla vicinissima **Les Baux-de-Provence** seguendo una strada leggermente tortuosa, ma molto affascinante e spettacolare. Avvicinandoci a Les Baux ci accorgiamo che potrebbe essere leggermente affollata, perché ci sono macchine parcheggiate su entrambi i lati della strada ancor prima di iniziare la salita sulla collina. Appena riusciamo a trovare uno spazio abbastanza ampio per i nostri 6,8 metri, lasciamo anche noi il camperozzo sulla strada in salita e proseguiamo a piedi (decisione saggia, constateremo). Il paesino è decisamente spettacolare e molto suggestivo, tutto in roccia in cima ad una collina cosparsa di enormi massi bianchi. Anche in questo caso, come per Gordes, la cosa più bella è probabilmente la vista del borgo e della rocca che si gode avvicinandosi da sotto (cosa che ci siamo goduti alla grande, avendo fatto gran parte della strada a piedi). Anche le stradine al suo interno, le case di pietra, le mura di roccia e le chiesette fresche sono molto belle, ma, purtroppo, ancora una volta il paesino appare troppo turistico, e il suo fascino ne esce compromesso dalla folla di persone che si accalca nelle strette viuzze e dai negozi di souvenirs che sono veramente troppo invadenti. Per di più, per qualche incomprensibile dinamica, i ragazzi sono diventati intrattabili e di pessimo umore. La cosa finisce con l'indispettire anche noi, e quindi usciamo presto dal paese. Già ridiscendendo verso il camper, le tensioni si stemperano (forse abbiamo sofferto di uno strano influsso del caos turistico...) e ripartiamo allegri come sempre. Lungo la strada ci fermiamo al Mas de la

Dame, una graziosa azienda agricola e vinicola dove degustiamo (e ovviamente acquistiamo) alcuni loro prodotti. Ci attende un po' di strada perché vogliamo riportarci nel **Luberon**, pensando di fermarci per la notte nei pressi di **Bonnieux**. Quando dalla D900 deviamo sulla D38, immediatamente ci ritroviamo nei più classici e bei paesaggi della Provenza. La strada che percorriamo scorre e si snoda attraverso morbide e verdi colline. Bonnieux stessa appare come un paesino stupendo e



tranquillo. Lo attraversiamo, ma non riusciamo a trovare un parcheggio adatto, per cui decidiamo di proseguire verso **Lourmarin**, lungo la D947 che sale sulle montagne del Luberon per poi scendere sull'altro versante: uno dei tratti di strada più belli che abbiamo percorso in questo viaggio. Entrando a Lourmarin ci imbattiamo subito un ottimo parcheggio asfaltato vicino ad un'area sportiva di fronte al castello. Senza dubbio ci fermiamo qui con un'impagabile visuale della rocca che rimarrà illuminata tutta la sera. Faccio due passi nel vicinissimo centro: i pochi bar stanno chiudendo, ma l'atmosfera è stupenda. Le vie del centro di Lourmarin sono sicuramente ciò che più si avvicina, nel mio immaginario, al prototipo del paesino della Provenza come ci viene proposto da tante foto e rappresentato in molti film. Tornato al camper, non resistendo alla tentazione del vicino campo da basket, con i ragazzi facciamo qualche canestro finché, oramai buio pesto, rientriamo per la cena. La notte sarà tranquilla e silenziosa come questa piacevolissima serata.

Martedì 7 Aprile 2015

Oggi dobbiamo partire presto: si rientra, purtroppo, e Giacomo ha chiesto di non tornare troppo tardi per poter finire un po' di compiti. Lasciamo i ragazzi dormire e Valentina ed io andiamo a far colazione in centro, anche perché ho piacere a mostrarle le vie che ieri sera mi erano piaciute così tanto. Una cosa che

apprezzo molto dei bar nei paesini in Francia è che, se non hanno i croissants ti invitano ad andarli a comprare nella boulangerie vicina e poi a tornare a mangiarli da loro. Alle 9:45 ripartiamo verso casa: la vacanza è finita. Preventiviamo di impiegarci circa 6 ore, in realtà sarà un delirio. Non tanto perché nel primo tratto abbiamo preferito prendere le statali (per altro scorrevolissime) e ci siamo anche fermati un'ultima volta in un supermercato, ma perché entrati in Italia ci siamo ritrovati in una coda unica da Sanremo fino a Genova, proseguendo in media a 30 Km/h. Con molta, molta pazienza, lentamente riusciamo a deviare sulla A26 e lì le cose vanno decisamente meglio, ma ormai abbiamo perso un sacco di tempo e, tra una sosta e l'altra e l'immancabile CS finale, riusciamo ad arrivare a riporre il camperozzo alle 19:30. Siamo un po' provati... ma per fortuna il nostro grande Giacomo, saggio filosofo di vita, non sembra particolarmente turbato: "studierò dopo cena", dice: fantastico!

Considerazioni finali

- Abbiamo percorso 1.327 Km.
- La Francia rimane sempre un Paradiso per i camperisti: tutto è così facile! Anche se ogni tanto si incontrano realtà poco ospitali, come Grasse ad esempio, ma ci si arrangia senza problemi. Io sono comunque infinitamente riconoscente a due impagabili fonti di informazioni pratiche sui punti di sosta e aree attrezzate in Francia: CampereAvventure e Magellano: sono le guide più complete e utili che si possano trovare. Lì c'è tutto, mai partire senza! Ai curatori, eterna riconoscenza: lavoro impagabile.
- Il pericolo maggiore della Francia, almeno per noi, sono i supermercati e l'enorme quantità di prodotti che per noi rappresentano tentazioni irresistibili, dai formaggi, ai patè, al confit de canard ai vini, e tanto altro..... La Provenza poi è una vera trappola per chi è debole nell'acquisto: ci sono così tanti negozietti di cose carine per la casa, che è oggettivamente difficile resistere alla compulsione dell'accaparramento. Abbiamo speso una follia in oggettistica, tessuti, spezie e profumi! Meno male che siamo stati via pochi giorni....
- Classifica in ordine di gradimento (assolutamente personale) dei paesini provenzali che abbiamo visitato
 1. **Roussillon** (il giusto equilibrio tra genuinità e turismo, con tutte le caratteristiche attese. Il paesino perfetto? Forse, ma solo nella categoria "paesini arroccati")
 2. **Moustiers-Ste-Marie** (primo nella categoria "paesini incastonati sulla parete rocciosa di una montagna")
 3. **Viens** (impagabile per la tranquillità e impeccabile nella cura dei dettagli. Ma soprattutto senza turisti!)
 4. **Lourmarin** (primo assoluto nella categoria "paesini della Provenza come te li aspetti perché li hai visti nei film")
 5. **Bonnieux** (al secondo posto dopo Lourmarin nella stessa categoria: mi sarebbe piaciuto visitarlo meglio: se torneremo in Provenza ci concentreremo su questa zona del Luberon)
 6. **Gordes** (primo nella categoria "meglio fuori che dentro". Spettacolare colpo d'occhio nel suo insieme all'arrivo, ma, se avete poco tempo potete limitarvi ad una sosta lungo la strada evitando di entrare. Piuttosto proseguite direttamente per l'abazia di Sénanque, imperdibile).
 7. **Les-Baux-de Provence** (forse sarebbe potuto salire in cima alla lista, ma l'orda di turisti e l'invadenza dei negozietti di souvenirs lo hanno decisamente penalizzato...)
 8. **St-Remy-de-Provence** (bello, ma uno come tanti altri)
 9. **Valensole** (poverino....carino sì, ma.....)
- **Avignone** non è proprio un paesino e quindi non sta in classifica, ma è al top nella categoria "cittadine"
- Meglio la Provenza o la Camargue (visto che son vicine e spesso abbinabili)? Scelta non facile... Pensandoci un attimo, però, io direi: la Provenza, senza dubbio. Però, se ci sono abbastanza giorni a disposizione..... non ci si faccia mancare niente!!